



Sez. di Garessio
Viale Paolini, 15
12075 Garessio (CN)

Alla cortese att.ne Consigliere Diana Agosti
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DIPART. PER IL COORDINAMENTO
AMMINISTRATIVO
Via della Vite 13 - 00186 ROMA
Fax: 06/67794802

Alla cortese attenzione Arch. Frugoni
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DEL
PIEMONTE
Piazza San Giovanni 3 - 10122 TORINO
Fax: 011/5220415 - 011/5220404

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI TORINO, ASTI, CUNEO, BIELLA
E VERCELLI
Fax: 011/5220428

Alla cortese att.ne Dott. Livio DEZZANI
Alla cortese att.ne Dott. Osvaldo FERRERO
REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE ATTIVITÀ DI GESTIONE E
VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Settore Gestione Beni Ambientali
Via Avogadro 30 - 10123 TORINO
Fax 011/4325183
E-mail: direzioneB08@regione.piemonte.it
E-mail: livio.dezzani@regione.piemonte.it
E-mail: osvaldo.ferrero@regione.piemonte.it

**OGGETTO : Progetto di parco eolico di Prato Rotondo – Garessio – Viola Eolico SRL –
Comuni di Garessio, Viola (CN), proposto dalla ditta Garessio Viola Eolico S.r.L., Via
Marco de Marchi 14, Milano**

Il CAI Sez. Garessio, venuto a conoscenza del "progetto parco eolico" come in oggetto, considerata e condivisa la posizione ufficiale del Club Alpino Italiano circa le fonti di energia rinnovabile (vedi lettera, allegata in copia, del Presidente Generale CAI Annibale Salsa, inviata il 20.05.2010 all'On. Angelo Alessandri, Presidente della Commissione Ambiente e Territori della Camera dei Deputati - Roma), considerato che nel territorio del Comune di Garessio, esiste già un parco eolico funzionante sulla dorsale Colle S. Bernardo-Colle Scravaion, attualmente in fase di estensione, ritiene inopportuna la realizzazione di un nuovo parco eolico industriale sul versante orografico sinistro della Valle Tanaro per i seguenti motivi :

1. l'Area del Bric del Mindino è parte di una zona più ampia a vincolo paesaggistico (Colle di Casotto - Alpe di Perabrana), ed è noto, a livello ambientale, l'importante "continuum ecologico e geologico" tra il Bric Mindino, Mongrosso, Monte Antoroto. Quest'ultimo, facente parte di un'area della Rete Natura 2000 e protetta a livello europeo come Sito di Importanza Comunitaria (SIC), rappresenta un "unicum" da tutelare, valorizzare e proteggere.
2. La dimensione del parco eolico industriale, previsto sul Mindino, sia per altezza di macchine installate (97 m al mozzo più 54 di pala), sia per l'altitudine dell'intervento (una quota variabile da circa 1500 m fino a 1740 m), rappresenterebbe uno dei primi grandi parchi eolici alpini in alta quota, un precedente pericoloso per l'intero arco alpino.
3. Dei 12 aerogeneratori previsti dal progetto (post luglio 2009), la metà risultano posizionati all'interno dell'area vincolata "Galassino" Colle di Casotto, Alpe di Perabrana, e dunque proposti all'interno di un vincolo di "tutela delle aree poste a quota superiore ai 1600 m slm".
4. la posizione panoramica del Mindino permetterà di vedere l'impianto da decine di km (da Mondovì si vede bene ad occhio nudo la croce del Mindino di "soli" 30 m), andando quindi ad intaccare uno "skyline" già definito dal nuovo PPR (Piano Paesaggistico Regionale) della Regione Piemonte come zona da mantenere e potenziare.
5. le opere accessorie, ammontanti a circa 3 milioni di euro, sono ingenti: modifica del tracciato della strada provinciale, grandi piazzole, modifica del profilo e dei pendii, plinti in calcestruzzo, etc.. Di particolare criticità ambientale e paesaggistica è l'ampliamento e la risistemazione dell'attuale pista sterrata che collega il Colle di Casotto con Prato Rotondo.

Richiamandoci ancora una volta alla posizione sull'eolico industriale del CAI, nelle parole di Annibale Salsa : << *Il Club Alpino Italiano ribadisce, pertanto, la necessità di risolvere le carenze e le ambiguità che hanno consentito fino ad ora la realizzazione di impianti a fonte rinnovabile altamente impattanti sul territorio, con un sistema di regole e pianificazione nazionale, anche condizionando più severamente la concessione di incentivi attualmente previsti, soprattutto per gli impianti eolici industriali, prevenendo gli aspetti speculativi dell'attuale corsa alle fonti rinnovabili d'energia ed il conseguente spreco di risorse ambientali* >> .

Riteniamo quest'ultima citazione molto importante anche per il futuro sviluppo di ulteriori parchi eolici sul nostro territorio .

Si allega infine, la lettera del Comitato *Mindino Libero*, del 6 Dicembre 2010, indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che trova concorde la Sezione CAI di Garessio.



Garessio, 11 Gennaio 2011

Il Presidente
Ruggero Michelis

ALLEGATO 1



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Centrale

00105

Via E. Petrella 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - Fax 02.205723.201
www.cai.it

All' on. ANGELO ALESSANDE
Presidente della Commissione Ambiente e Territori
della Camera dei Deputati
ROMA

Oggetto : Impianti eolici industriali

Con riferimento al Suo invito, rivolto alle Associazioni ambientaliste in occasione dell'incontro pubblico svoltosi a Bologna il 30 aprile u.s., ad esprimere un loro parere sul tema degli **Impianti Eolici Industriali**, al fine di considerarne i vari aspetti nel corso dei lavori parlamentari sull'argomento, il **Club Alpino Italiano ribadisce quanto già espresso in merito con il Documento "ENERGIA - Generatori eolici" approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo in data 29.03.2008**, di cui si riportano di seguito alcuni passi significativi, confortati dai dati statistici pubblicati sul sito WEB dal Gestore Servizi Elettrici (GSE) nel 2009, riportati e commentati nell'allegato.

I punti salienti di detto documento sono i seguenti :

- 1) si riconosce che << *la politica energetica europea , e non solo, indirizza la produzione elettrica verso l'utilizzo ed il maggior impiego di fonti rinnovabili ...* >> e << *questo ha portato allo sviluppo di tecnologie che sfruttano fenomeni naturali , come il vento* >>.
- 2) si afferma che << *La produzione elettrica industriale diventa economicamente fattibile e conveniente quando la velocità del vento si mantiene con continuità costante entro determinati valori per un periodo di tempo minimo; ovvero quando ogni generatore è in grado di produrre all'anno almeno 2.000 MWh per ogni MegaWatt installato.*>>
- 3) si ricorda che << *La normativa vigente individua zone precluse a questi impianti (ZPS e ZSC) e fissa come indispensabile la Valutazione d'incidenza (Vinca) e la Valutazione Impatto Ambientale (VIA); in subordine la normativa regionale prevede ulteriori criteri e individua ulteriori aree di preclusione (Regione Toscana) anche per caratteri paesaggistici. Comunque in tutti i casi si deve applicare la procedura discriminante di AUDIT ed una ricerca puntuale con osservazioni che per non meno di due anni monitorano il vento nelle sue componenti.*>>
- 4) per le piccole produzioni << *Il Club Alpino Italiano considera positivamente l'utilizzo delle fonti rinnovabili, e particolarmente dell'eolico, per quelle infrastrutture isolate, come rifugi e malghe, che vedono l'installazione di piccoli generatori* >>
- 5) per la produzione industriale richiede che << *siano rispettati i seguenti presupposti:*
 - *il sito presenti ampiamente, con verifiche pluriennali, le caratteristiche di ventosità annua necessarie al funzionamento economico degli impianti e sia in zona individuata dai piani energetici nazionali e regionali e dai conseguenti piani di settore;*
 - *la zona non si trovi in posizioni protette dalle vigenti legislazioni nazionali o regionali;*
 - *siano presi tutti gli accorgimenti di valutazione affinché ragionevolmente il bilancio*

ambientale costi/benefici renda consigliabile l'insediamento;

• che in tutte le fasi significative di verifica del progetto sia presentato il progetto esecutivo e non elaborati di massima o progetti incompleti.>>

6) << Il Club Alpino Italiano si impegna a favorire studi e applicazioni che riguardano l'energia eolica,>>

7) << Si ritiene opportuno evidenziare che la fattibilità produttiva debba prescindere da qualsiasi considerazione incentivante a meno che non sia garantita l'economicità dell'impianto per tutta la durata. In tale considerazione sono compresi anche i "certificati verdi" >>

8) << Localmente il CAI, vigilando, si impegna affinché vengano rispettate le norme vigenti ed attuate efficacemente tutte le procedure di AUDIT, a cui partecipare con cultura e coerenza.>>

9) << Più in generale si ritiene prioritario e doveroso un impegno di stimolo nei confronti del Governo Centrale e di quelli Regionali affinché a monte di tutto e di ogni qualsiasi considerazione sia realizzato un piano energetico nazionale ed i conseguenti piani di settore per l'individuazione delle aree idonee agli insediamenti per la produzione di energia.>>

A due anni dalla approvazione del Documento, il Club Alpino Italiano considera tuttora validi i principi indicati in quanto se rispettati garantirebbero equilibrio ecologico e rispetto dell'ambiente.

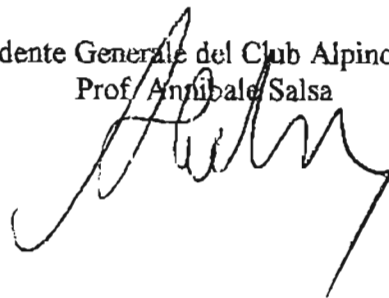
Per contro, gli allarmanti dati e le considerazioni riportate in allegato 1, indicano che per gli impianti eolici in esercizio, l'obiettivo produttivo è scarsamente conseguito e, quindi, ne deriva la loro scarsa sostenibilità energetico - ambientale.

Inoltre, a fronte di situazioni reali di impatto ambientale e sociale, nonché di gestione del territorio, procurate da uno sviluppo impiantistico non convenientemente pianificato, si assiste, purtroppo, alla proliferazione di impianti a fonte rinnovabile caratterizzati da benefici energetici non corrispondenti alle attese, non potendosi escludere finalità marcatamente utilitaristiche e di sfruttamento disordinato del territorio.

Il Club Alpino Italiano ribadisce, pertanto, la necessità di risolvere le carenze e le ambiguità che hanno consentito fino ad ora la realizzazione di impianti a fonte rinnovabile energeticamente insignificanti ed altamente impattanti sul territorio, con un sistema di regole e pianificazione nazionale, anche condizionando più severamente la concessione di incentivi attualmente previsti, soprattutto per gli impianti eolici industriali, prevenendo gli aspetti speculativi dell'attuale corsa alle fonti rinnovabili d'energia ed il conseguente spreco di risorse ambientali.

Milano, 20.05.2010

Il Presidente Generale del Club Alpino Italiano
Prof. Annibale Salsa



Allegato 1

Dai dati statistici 2009 pubblicati sul sito WEB del Gestore Servizi Elettrici, sulla producibilità specifica media (1) degli impianti eolici in servizio in Italia nel periodo 2004 – 2008 (ved. grafico di fig. 1) si può rilevare che, all'aumentare del numero d'impianti negli anni, corrisponde una progressiva diminuzione del loro tempo medio di utilizzazione (vedasi l'abbattimento dei grafici annuali). Da detto grafico si può inoltre rilevare che nel 2008:

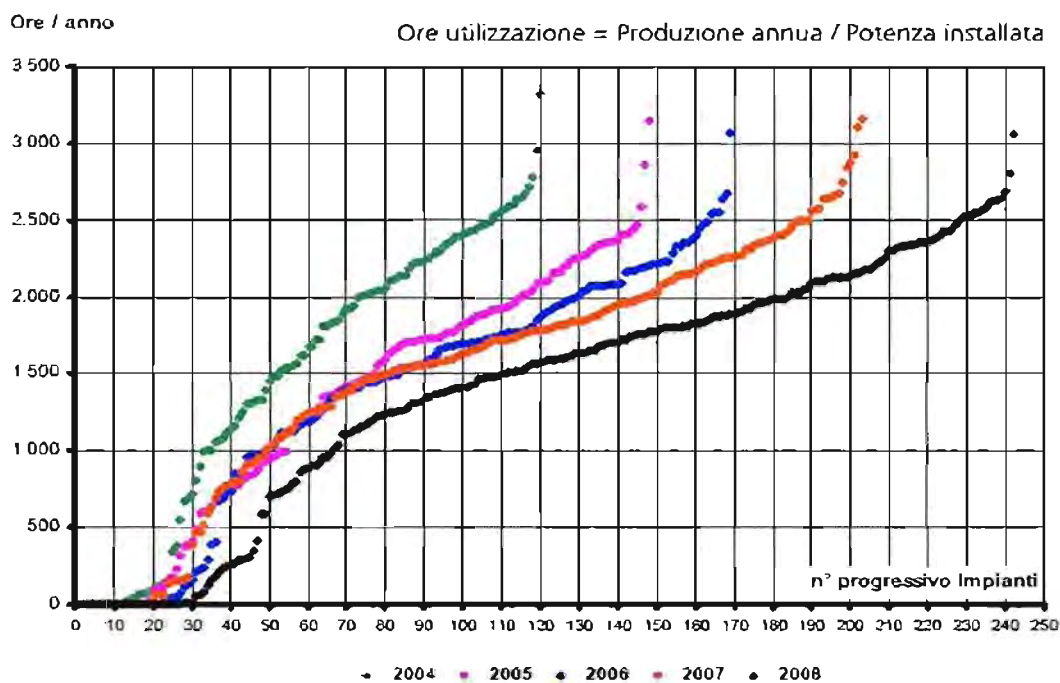
- il 75 % degli impianti eolici italiani totalizzarono utilizzazioni inferiori alle 2000 ore / anno;
- il 50% degli stessi registrarono utilizzazioni inferiori a 1500 ore / anno
- il 25% risulta perfino sotto le 1000 ore /anno, con una utilizzazione media minore di 500 ore anno!

Fig. 1:

Producibilità eolica in Italia (MWh/MW = h) dati GSE

Ore di utilizzazione degli impianti eolici in Italia

Ogni punto rappresenta un impianto



(1) Nota: *Producibilità specifica media* = Rapporto tra energia annuale prodotta e potenza nominale installata (Wh/MW = h = ore di utilizzazione annuale)

In particolare: su 120 impianti in esercizio nel 2004, circa 48 (40%) hanno cumulato un'utilizzazione superiore a 2000 ore/anno, mentre su 242 impianti attivi nel 2008, soltanto 62 (25,6 %) hanno cumulato più di 2000 ore /anno di utilizzazione. Cfr. Fig. 1

In sostanza, i dati di cui sopra, dimostrano che in Italia, il numero dei siti eolici "on shore" più produttivi è limitato e tende alla saturazione, prefigurando un futuro sviluppo di impianti poco sostenibili sia dal punto di vista energetico che ambientale.

In considerazione di quanto sopra descritto, per gli impianti funzionanti al disotto del limite di utilizzazione di 2000 ore / anno, situati in zone ambientali di pregio e particolarmente in zone collinari o montane a rischio idrogeologico, possono realizzarsi serie condizioni sfavorevoli, tra benefici e costi, nel bilancio energetico-ambientale.

Questa anomalia nell'economia energetico-ambientale italiana è da imputare sostanzialmente all'elevato livello di incentivazione in atto, che rende convenienti, per il solo profitto, impianti di bassissima produttività, problematici anche per la gestione del servizio elettrico e pesantemente impattanti sull'ambiente e sulle comunità locali.

ALLEGATO 2



Garessio, 6 dicembre 2010

Spett.le

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per il Coordinamento
Amministrativo
Via della Vite, 13
00186 ROMA

OGGETTO: PROGETTO PARCO EOLICO "PRATO ROTONDO" - GARESSIO VIOLA EOLICO SRL - COMUNI DI GARESSIO, VIOLA E PAMPARATO

Si fa riferimento alla nota della Provincia di Cuneo N° 85.351 del 18 novembre u.s., con la quale è stato trasmesso a codesta Presidenza il progetto dell'intervento di cui all'oggetto, con richiesta di adozione della decisione in merito alla pronuncia di giudizio di compatibilità ambientale, per comunicare le seguenti considerazioni.

Il Comitato spontaneo "Mindino libero" è sorto recentemente tra cittadini della zona con l'obiettivo di contrastare l'iniziativa di cui all'oggetto, non sulla base di posizioni preconcepite o di specifici orientamenti politici, ma in seguito ad una serie di forti motivazioni, di seguito brevemente esposte.

Tale Comitato sta attualmente continuando a raccogliere firme di adesione all'iniziativa (ad oggi le firme, raccolte in tutta l'Alta Val Tanaro, sono in numero di 782 e sono, se del caso, messe a disposizione di codesta Presidenza) e sta valutando ulteriori iniziative (allargamento dell'opera di sensibilizzazione della popolazione al vicino Monregalese, vigilanza sull'iter autorizzativo, controllo del territorio, coinvolgimento degli strumenti di informazione, contatto con enti ed associazioni pubbliche per la tutela del territorio, ecc.), utili ad impedire la costruzione del prospettato parco eolico.

Si ritiene che gli aspetti ostativi di seguito elencati siano di tipo assoluto, che non consentano cioè la realizzazione del parco eolico di "Prato Rotondo", a causa della sua incompatibilità con lo stato e le caratteristiche dei luoghi.

Questi aspetti sono:

- 1) gli attuali strumenti urbanistici del Comune di Garessio individuano nella zona del Colle San Bernardo (versante orografico destro della Valle Tanaro, opposto a quello previsto per l'insediamento a progetto) l'unica zona adibita alla localizzazione di parchi eolici (in tale settore vallivo sono già presenti N° 5 aerogeneratori, della Ditta SAN BERNARDO WIND ENERGY SRL)
- 2) tutto il versante sinistro della Valle Tanaro, dall'abitato di Garessio in direzione dell'allineamento Bric Mindino - Monte Antoroto ed oltre, verso il Rio Valcalda e l'Alpe di Perabruna (area di insediamento di specie floreali e botaniche endemiche, di eccezionale ed unica importanza), è classificato dal vigente PTR (Piano Territoriale Regionale), approvato con D.C.R.P. N° 388-9.126 del 19 giugno 1997, come "area ad elevata qualità paesistico ambientale", soggetto, in conformità con la L. 431/85 e s.m.i. e L.R. 20/89, a "specifico normativa d'uso e di valorizzazione ambientale" (come può conciliarsi la presenza di un parco eolico con una zona di tale valenza territoriale ?)
- 3) a poche centinaia di metri dalla zona del parco eolico proposto è presente il complesso architettonico della Certosa di Val Casotto, che il citato PTR individua come "edificio e complesso architettonico di particolare valore storico ed ambientale", facente parte del circuito regionale della "corona delle delizie" (residenze sabaude), oggetto di recente restauro e valorizzazione da parte della Regione Piemonte ed al centro di un più vasto progetto di tutela e riqualificazione ambientale-territoriale della zona
- 4) l'area del M. Mindino - Prato Rotondo ha un notevole valore religioso e simbolico, testimoniato dalla presenza della Croce posta sulla sommità del citato monte (dalla cui vetta si può ammirare un panorama mozzafiato a 360°), meta di pellegrinaggio e di culto, oltre che un forte significato legato alla cultura e storia popolare, derivante dallo svolgimento, ancora oggi, della tradizionale, sentita ed ultracentenaria Festa estiva di Prato Rotondo (in origine luogo di ritrovo per gli scambi commerciali degli antichi pastori di tutto il monregalese)
- 5) tutta la zona del M. Mindino riveste una notevole importanza archeologica (periodo preistorico), come si può evincere dalle scoperte di incisioni rupestri antropomorfe, incisioni rupestri e coppelle (zona Deversi), menhir e campo celtico (Monte Savin - Val Casotto) (si veda a tale scopo l'attività dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri ed i numerosi siti internet sul tema, tra i quali www.ars2000.it/archeol1.htm)

- 6) il versante sinistro della Valle Tanaro presenta i segni di interventi antropici che hanno già in parte profondamente modificato i connotati ambientali (numerose cave di massi da scogliera, l'insediamento delle piste da sci di Garessio 2000 ed i relativi complessi edilizi, in molti casi in stato di fatiscenza e di abbandono), motivo per il quale occorrerebbe individuare interventi di riqualificazione e di riassetto del territorio, anziché prevedere di agire pesantemente sullo stesso con la nuova iniziativa del parco eolico
- 7) l'insediamento del parco eolico a progetto modificherebbe in modo irreversibile e consistente, per diversi decenni, lo skyline percepibile dall'intero nucleo urbano di Garessio e degli immediati dintorni vallivi, che, ad oggi, mostra caratteri di particolare e peculiare bellezza (allineamento Monte Antoroto, Colle di Casotto, Croce del Monte Mindino)
- 8) l'iniziativa progettuale non risponde ai requisiti definiti dal documento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali "Linee guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale – Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica", con particolare riferimento ad ubicazione e disposizione delle macchine, quantità di macchine installate, mitigazione degli impatti prodotti.

Oltre a quanto sopra evidenziato, che, si ribadisce, a nostro parere non consente la realizzazione di un parco eolico, va sottolineata anche la grave carenza progettuale, così sintetizzabile nei punti più salienti:

- gli aerogeneratori N° 4, 5, 6, 7 sono posti al margine di un vasto movimento franoso di tipo DGPV (Deflusso Gravitativo Profondo di Versante), di cui non è nota la potenziale superficie di scivolamento e che potrebbe interessare gli aerogeneratori stessi
- la sola modifica della viabilità della Strada Provinciale Garessio-Pamparato comporta interventi consistenti in ben N° 20 punti, con notevoli sbancamenti e riporti di terreno, abbattimenti di alberi di alto fusto, problemi di regimazione delle acque superficiali ed opere particolari (un muro tirantato su micropali - Intervento N° 14); tali interventi difficilmente potrebbero essere condotti e gestiti in modo adeguato, con le sole indicazioni fornite in progetto
- manca uno studio anemologico di dettaglio condotto sull'area, con l'utilizzo di anemometri in campo
- mancano del tutto i dimensionamenti e le modalità di posa in opera delle fondazioni degli aerogeneratori
- mancano i calcoli della capacità portante del complesso terreno/fondazioni degli aerogeneratori
- mancano le verifiche di stabilità, comprensive delle condizioni sismiche e del relativo dettaglio cartografico, di ogni specifico e significativo sito (aerogeneratori, piazzali di manovra, tratti di viabilità, ecc.)
- la descrizione degli interventi di scavo/riporto, di modifica della viabilità secondaria, delle opere di regimazione delle acque superficiali, di esecuzione e recupero dei piazzali di manovra appare incompleta e sommaria.

Nel sottolineare ancora una volta come la eventuale realizzazione del parco eolico di "Prato Rotondo" costituirebbe un danno irreparabile per un territorio con caratteristiche ambientali uniche nel suo genere, anche in considerazione del fatto che altre aree del territorio comunale di Garessio sono state specificamente destinate all'insediamento di aerogeneratori, si ringrazia per l'attenzione riservata e, fiduciosi in un accoglimento delle presenti istanze, con l'occasione si porgono distinti saluti.

Comitato
"Mindino libero"
Casella Postale 2
12075 Garessio CN